

**BILANCIO INDIVIDUALE DI
SPECIAL GARDANT S.P.A.
DELL'ESERCIZIO 2021**

Special Gardant S.p.A.
Sede legale: Via Curtatone 3, 00185 Roma
Capitale sociale interamente sottoscritto e versato - euro
210.000,00
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese
di Roma 15759561002
REA C.C.I.A.A. RM-1612099
Appartenente al "Gruppo Gardant"
Soggetta a direzione e coordinamento di Gardant S.p.A.
www.gardant.eu





10,9
miliardi

Crediti gestiti
come special servicer



393
milioni

Cash collections⁽¹⁾



Attivo

163
milioni



Patrimonio netto

112
milioni



Posizione finanziaria
netta

29,0
milioni



Ricavi lordi

11,7
milioni



EBITDA

4,3
milioni



**S&P
Fitch**

Above Average
RSS2+/CSS2+



100
#

Dipendenti
(inclusivo dei distacchi totali
da e presso altre società)

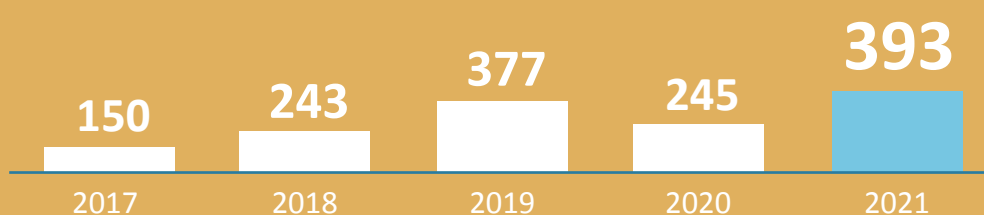
Collections

(Milioni di euro)

Crescente efficacia di incasso

+27%

CAGR: 2017/2021



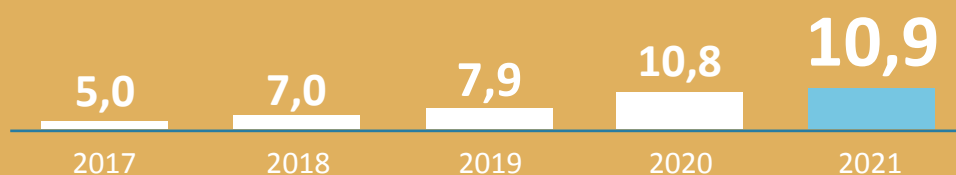
Masse gestite

(Miliardi di euro)

Evoluzione esponenziale dei mandati

+22%

CAGR: 2017/2021





INDICE

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE, ORGANISMO DI VIGILANZA E SOCIETÀ DI REVISIONE	4
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	4
Organismo di Vigilanza	4
Società di revisione	4
SPECIAL GARDANT S.p.A.	5
Special Gardant S.p.A.	5
Gruppo Gardant	5
Azionariato	7
Aree di attività	7
Real Estate Asset Management	7
Modello organizzativo	8
Rete territoriale	9
Risorse umane	9
Risorse tecnologiche	10
Rating	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
Contesto macroeconomico	12
<i>Focus maggiore verso gli UTP</i>	12
<i>Situazione macroeconomica</i>	12
<i>Settore del credito in Italia</i>	13
<i>Crediti UtP come nuova asset class e servicing di crediti in bonis</i>	13
Fatti di rilievo avvenuti nel 2021	14
<i>Nascita del Gruppo Gardant</i>	14
<i>Scissione di Credito Fondiario S.p.A.</i>	14
<i>Cambio di denominazione</i>	16
<i>Nuovi mandati ottenuti nel 2021</i>	17
<i>Modello di business industriale servicing driven</i>	17
<i>Struttura di bilancio c.d. asset light</i>	17
<i>Approvazione del Business Plan 2022-2024</i>	17
Informativa sul fenomeno SARS Covid-19	18
Informazioni sulla gestione di Special Gardant	18
<i>Principali indicatori economico-finanziari e dimensionali</i>	19
<i>Analisi dell'andamento economico</i>	20
<i>Analisi della situazione patrimoniale</i>	21
Masse Amministrate	22
Altre informazioni	22
<i>Attività di ricerca e sviluppo</i>	22
<i>Azioni proprie</i>	22
Gestione dei rischi	22

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	22
Rapporti con le imprese del Gruppo	23
Prevedibile evoluzione della gestione e considerazioni sulla continuità aziendale	23
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	24
SCHEMI DI BILANCIO	25
Prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2021	25
Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2021	27
Rendiconto finanziario	28
Riconciliazione	29
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021	29
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020	29
NOTA INTEGRATIVA	30
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	30
PARTE GENERALE	30
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	30
Sezione 2 - Principi generali di redazione	30
Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021	32
IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2022	33
Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	34
Sezione 4. Altri aspetti	34
Utilizzo di stime contabili	34
Società di Revisione	34
Approvazione del bilancio d'esercizio	34
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	35
1 - Attività immateriali	35
Criteri di iscrizione	35
Criteri di classificazione	35
Criteri di valutazione	35
Criteri di cancellazione	36
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	36
2 - Immobili, Impianti e Macchinari	36
Criteri di iscrizione	36
Criteri di classificazione	36
Criteri di valutazione	36
Criteri di cancellazione	37
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	37
3 - Fiscalità corrente e differita	37
Criteri di iscrizione	37
Criteri di classificazione	37
Criteri di valutazione	38
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	38
4 - Crediti commerciali, Disponibilità liquide e Altre attività correnti	38
5 - Prestiti e finanziamenti e altre passività finanziarie	38
Criteri di iscrizione	38
Criteri di classificazione	39

<i>Criteri di valutazione</i>	39
<i>Criteri di cancellazione</i>	39
<i>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</i>	39
6 - Fondi per rischi e oneri	39
<i>Criteri di iscrizione</i>	39
<i>Criteri di classificazione</i>	39
<i>Criteri di valutazione</i>	40
<i>Criteri di cancellazione</i>	40
<i>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</i>	40
7 - Benefici ai dipendenti	40
8 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi	40
Aggregazioni aziendali	41
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	42
ATTIVO	42
Immobilizzazioni materiali e immateriali	42
Partecipazioni	43
Imposte anticipate	44
I crediti commerciali e le altre poste dell'attivo	44
PASSIVO	44
Finanziamenti a lungo termine	44
Benefici ai dipendenti	44
Imposte differite	45
Altre poste del passivo	45
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	45
Ricavi	45
Costi	45
<i>Costi per servizi</i>	45
Spese del personale	46
Ammortamenti e svalutazioni	46
Risultati dalle partecipazioni	46
Oneri finanziari e svalutazioni di partecipazioni	47
Imposte	47
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	47
<i>Rapporti con parti correlate</i>	47
<i>Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	48
<i>Gestione dei rischi</i>	48
<i>Rischio di liquidità</i>	48
<i>Rischio di credito</i>	49
<i>Rischio di tasso di interesse</i>	49
<i>Rischio operativo</i>	49
Compensi ad amministratori e sindaci	50
Numero medio del personale dipendente ripartito per categoria	50
Proposta di copertura della perdita di esercizio	50
Informativa di cui al comma 4 dell'articolo 2497-bis del codice civile	51
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	54
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	58



CARICHE SOCIALI, DIREZIONE, ORGANISMO DI VIGILANZA E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione¹

Flavio VALERI	Presidente
Mirko Gianluca BRIOZZO	Amministratore Delegato
Paola COLOMBO	Amministratore

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza²

Massimo CREMONA	Presidente
Roberta BATTISTIN	Sindaco effettivo
Corrado GATTI	Sindaco effettivo
Fabio FORTINI	Sindaco supplente
Pamela PETRUCCIOLI	Sindaco supplente

Organismo di Vigilanza³

Massimo CREMONA	Presidente
Roberta BATTISTIN	Membro
Corrado GATTI	Membro

Società di revisione⁴

KPMG S.p.A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nella sua nuova composizione con delibera dell'Assemblea del 29 settembre 2021 e con scadenza del mandato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

² Il Collegio Sindacale è stato nominato nella sua nuova composizione con delibera dell'Assemblea del 29 settembre 2021 e con scadenza del mandato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

³ La nomina è stata disposta con determina dell'Amministratore Unico del 28 luglio 2021, ed è divenuta efficace per effetto della approvazione del Modello organizzativo 231 deliberata dal CDA lo scorso 23 marzo 2022.

⁴ La società di revisione è stata nominata con atto costitutivo del 24 giugno 2020.

SPECIAL GARDANT S.p.A.

Special Gardant S.p.A.

Special Gardant S.p.A. (“Special Gardant” o la “Società”) è stata costituita in data 24 giugno 2020 come CF Special Servicing S.p.A. ed è controllata al 100% da Gardant S.p.A. (di seguito anche “Gardant” o la “Capogruppo” o la “Società, già “CF HoldCo S.p.A.”), capogruppo dell’omonimo Gruppo Gardant (di seguito anche il “Gruppo”), a cui appartiene.

In data 6 luglio 2021 l’Assemblea dei Soci ha modificato la denominazione sociale in Special Gardant S.p.A.

La Società ha per oggetto l’attività di gestione, incasso - anche coattivo -, sollecito e recupero di crediti insoluti, per conto di terzi, condotta qualunque sia la modalità di contatto con il debitore, nonché di ogni ulteriore attività comunque connessa o strumentale alla gestione e al recupero dei crediti, nel rispetto delle norme vigenti.

Gruppo Gardant

Il Gruppo Gardant è un gruppo industriale che fornisce servizi prevalentemente legati ai crediti.

La Capogruppo è la società Gardant S.p.A.

Il Gruppo Gardant nasce il 1° agosto 2021 dalla separazione delle attività di *asset management*, *debt purchasing* e *credit servicing* di Credito Fondiario S.p.A. (di seguito anche “Credito Fondiario” o la “Banca”), sviluppate fin dal 2013, quando Tages acquisì l’allora Fonspa S.p.A. e - dopo un profondo processo di riorganizzazione - rifocalizzò il *business model* sulle attività di investimento e gestione di crediti deteriorati.

L’ingresso progressivo di *Elliott Management Corporation* nell’azionariato della Banca, tra il 2015 ed il 2017, ed il raggiungimento di importanti *partnership* con il Gruppo Banco-BPM e con il Gruppo Carige, tra il 2018 ed il 2021, hanno consentito di diventare uno dei primari operatori di mercato in Italia nel settore dell’investimento e gestione dei crediti deteriorati, con oltre 45 miliardi di euro di contratti di servicing e oltre 1,2 miliardi (di prezzo pagato) di investimenti effettuati, in forza di un modello unico, basato sull’integrazione di attività e servizi e su una forte specializzazione nel settore dei crediti problematici verso imprese e dei crediti deteriorati garantiti da ipoteca su beni immobili.

La ricerca di nuovi modelli di efficienza operativa e finanziaria e la volontà di essere sempre più proattivi nel poter cogliere le opportunità di mercato, hanno portato più recentemente gli azionisti di Credito Fondiario a voler riorganizzare le attività, realizzando due poli operativi: un polo industriale di *asset management*, *debt purchasing* e *credit servicing* ed un polo bancario.

Attraverso due diverse operazioni di scissione sono state pertanto fatte confluire, in diverse realtà del Gruppo Gardant, le attività di investimento e gestione dei crediti deteriorati.

Il Gruppo Gardant è principalmente costituito dalle seguenti società:

- Gardant S.p.A., la Capogruppo, che include le strutture centralizzate e varie unità di business, incluso il *capital market* e il *portfolio e monitoring*;
- Gardant Investor SGR S.p.A. (di seguito anche “Gardant Investor SGR” o la “SGR”), la società di *asset management*, costituita e autorizzata nel contesto della scissione, con operatività avviata negli ultimi mesi dell’anno 2021 con l’avvio di due fondi di investimento alternativi:
 - Il Fondo Forward, con un ammontare sottoscritto di euro 500 milioni, che investe in crediti sanitari, infrastrutturali,

erogazioni di crediti a piccole e medie imprese e a società legate ad operazioni immobiliari, con adeguate garanzie a supporto;

- Il Fondo *Italian Distressed & Special Situation Fund* (di seguito anche il “Fondo Master”) con un ammontare sottoscritto di euro 60,6 milioni, di cui euro 52,8 milioni già investiti in titoli *mezzanine* e *junior* di cartolarizzazioni aventi come portafogli sottostanti crediti di natura bancaria e leasing già classificati a sofferenza, attualmente in fase di *fund raising*.
- Special Gardant S.p.A., società ex articolo 115 del TUB, specializzata nelle attività di gestione di attivi cartolarizzati;
- Gardant Liberty Servicing S.p.A., la *joint venture* con Banco BPM specializzata nello special servicing di posizioni deteriorate originate dal gruppo Banco BPM.

La Capogruppo Gardant è controllata per l’87% da una società partecipata dal fondo di investimento americano *Elliott Management Corporation* e per la restante quota da alcuni membri del management team e altri investitori privati.

Il Gruppo Gardant ha in essere due *partnership* strategiche di lungo termine nell’amministrazione, gestione e investimento di crediti deteriorati con il Gruppo Carige (da inizio 2018) e con il Gruppo Banco BPM (da fine 2018) e inoltre agisce anche quale *servicer* su 6 operazioni assistite da garanzia statale (“GACS”) per un controvalore di euro 32,7 miliardi di *gross book value* (“GBV”).

Il *management team* del Gruppo Gardant garantisce continuità rispetto all’attività svolta ante scissione: ad esempio Mirko Briozzo (attuale Amministratore Delegato di Gardant) e Guido Lombardo (attuale Amministratore Delegato di Gardant Investor SGR) sono stati membri fondamentali del gruppo di imprenditori e investitori che hanno lavorato allo sviluppo del *business*, del modello e dell’organizzazione dal 2013 al lancio del Gruppo Gardant. Il management team del Gruppo è stato, anche più di recente, arricchito con numerose nuove professionalità, a sostegno nel progetto di crescita ed evoluzione del *business*.

Il Gruppo si connota, tra l’altro, fin dal suo originario sviluppo, per una focalizzazione sullo sviluppo di soluzioni informatiche e infrastrutturali proprie e all’avanguardia nel settore. È stata infatti sviluppata - ed è in continua evoluzione - una suite di strumenti gestionali specializzati per la gestione di posizione di credito, sia in ottica di rimessa in bonis, sia in ottica di recupero. Il Gruppo ha lanciato nel corso dell’anno il fintech lab interno denominato “Data Gardant Lab”, focalizzato sullo sviluppo e applicazione di strumenti di advanced data analytics all’attività propria di gestione e di investimento.

In sede di costituzione del nuovo Gruppo, è stata adottata una strategia ESG di Gruppo finalizzata a promuovere e integrare nel processo decisionale e nella operatività le tematiche ambientali, sociali e di governance connesse al *business* e all’attività del Gruppo, con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo di un futuro sostenibile. Nello specifico, il primo Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2021 della Capogruppo ha anche approvato:

- *Policy ESG*, che delinea l’impegno e i relativi ruoli e responsabilità all’interno del Gruppo per l’integrazione dei fattori ESG in diversi aspetti della propria operatività e del proprio business;
- *Sustainable and Responsible Investment Policy*, con la quale ha definito l’approccio del Gruppo nell’ambito degli investimenti e dell’asset management, in termini di condotta responsabile e di integrazione dei criteri di sostenibilità, in coerenza con le priorità definite dal Gruppo;
- *ESG Master Plan*, che declina su base pluriennale le azioni concrete per la messa a terra dei principi e degli obiettivi esposti nelle policy.

Per quanto attiene alle prospettive di sviluppo del Gruppo nei prossimi anni, a novembre 2021 è stato inoltre approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il Business Plan 2022-2024 del Gruppo, focalizzato sulla crescita organica del *core business*, sul continuo sviluppo dell’attività di gestione di crediti, con una progressiva crescita della gestione di posizioni UtP e in bonis, e sul consolidamento dell’attività di asset e fund management di investimenti alternativi.

Azionariato

Al 31 dicembre 2021, la Società è partecipata al 100% da Gardant S.p.A. e fa parte del Gruppo Gardant.

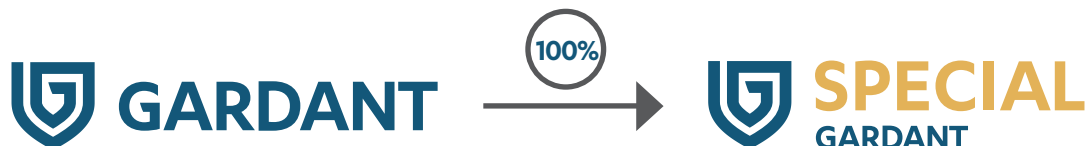


Figura 1: Azionariato di Special Gardant S.p.A.

Aree di attività

La Società ha per oggetto l'attività di gestione, incasso, anche coattivo, sollecito e recupero di crediti insoluti, per conto di terzi, condotta qualunque sia la modalità di contatto con il debitore, nonché di ogni ulteriore attività comunque connessa o strumentale alla gestione e al recupero dei crediti, nel rispetto delle norme vigenti, così come indicato nello Statuto vigente e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 115 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS).

La Società può, altresì, assumere partecipazioni o interessenze in società ed enti svolgenti le medesime attività e in società o enti che svolgono attività strumentali o accessorie all'esercizio dell'attività principale. Essa può, inoltre, compiere ogni operazione necessaria connessa al conseguimento dell'oggetto sociale e svolgere attività ad esso connesse, affini o strumentali, tra esse incluse attività immobiliari di ogni specie, quali attività di locazione di immobili posseduti a titolo di proprietà o di altro diritto reale, o detenuti in base a contratti di locazione finanziaria, nell'ambito o con l'occasione della prestazione delle attività di cui sopra.

La forte collaborazione della Società con le altre realtà del Gruppo Gardant consente di offrire una soluzione integrata e completa di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati e non, private o pubbliche, relative a diverse tipologie di attivi, anche con garanzia dello Stato.

Real Estate Asset Management

La funzione di Real Estate Asset Management ("REAM") svolge attività di analisi, gestione, commercializzazione e vendita del patrimonio immobiliare derivante da:

- acquisti di portafogli leasing;
- partecipazione delle ReoCo in azioni esecutive e fallimentari;
- attività di servicing per terze parti.

Le attività svolte dalla funzione REAM possono essere sintetizzate come segue:

- analisi al fine di identificare la miglior strategia di recupero (tempistiche e ammontare del recupero) sulla base delle caratteristiche dell'immobile (tipologia, ubicazione, stato di occupazione, mercato, etc.);
- azione esecutiva volta ad ottenere la riappropriazione del bene;
- commercializzazione del bene che avviene attraverso il coordinamento di una rete di 7 area manager e 5 advisor commerciali distribuiti su tutto il territorio nazionale;
- formalizzazione della vendita del bene (una volta che i termini dell'offerta sono stati approvati dal Comitato) fino alla sottoscrizione dell'atto notarile.

Special Gardant gestisce al momento circa 845 immobili (1,2 milioni di metri quadri) per un valore di mercato di circa Euro 0,5 miliardi.

Modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato dalla Società è snello e orientato al *business*, con la ripartizione delle risorse in Team di gestione, con specifiche specializzazioni.

Nell'ambito del Gruppo, il modello organizzativo adottato si basa su una specializzazione nelle diverse attività da parte delle specifiche entità operative, al fine di valorizzare le competenze all'interno delle stesse, beneficiare delle economie di scala e delle sinergie derivanti anche da un coordinamento complessivo a livello consolidato.



Figura 2: Modello organizzativo del Gruppo Gardant

In particolare, a livello di Gruppo da un lato sono state accentrate le specifiche attività nelle società operative specializzate nell'*asset management*, *debt purchasing* e *credit servicing*, mentre dall'altro sono state accentrate nell'ambito della Capogruppo tutti i servizi di *corporate center*.

Nella Capogruppo sono state accentrate le attività di:

- Sistemi aziendali IT e supporto help desk;
- Supporto per la sicurezza ICT e la protezione dei dati;
- Supporto centrale HR & Organization;
- Supporto centrale contabile e finanziario;
- Affari Legali & Societari;
- Supporto alle attività di *special servicing* (*servicing* operazione; assistenza legale; monitoraggio e *reporting* di *special servicing*);
- Affari generali;
- Marketing & Comunicazione.

La gestione centralizzata di tali attività consente di ottimizzare l'operatività e ottimizzare i costi, con benefici per la redditività complessiva a livello individuale e consolidato.

La regolazione dei servizi infragruppo è disciplinata da appositi contratti di servizio che definiscono i servizi prestati dalle diverse entità del Gruppo, i livelli di servizio richiesti, le condizioni economiche, i termini e le condizioni.

Rete territoriale

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Gardant è presente sul territorio italiano con 7 uffici: la sede legale ed operativa di Roma, l'ufficio di rappresentanza e altra primaria sede operativa di Milano, ed altri 5 uffici nelle principali città ove vi è la maggiore concentrazione dei portafogli gestiti: Genova, Verona, Bergamo, Lodi, Napoli.



Figura 2: Uffici e sedi operative del Gruppo Gardant e di Special GaRdant al 31 dicembre 2021

La scelta di avere dei presidi fisici sul territorio di riferimento, originata dalla volontà di assicurare una prossimità fisica con la maggior parte dei soggetti debitori dei portafogli gestiti, si è dimostrata, negli ultimi anni di pandemia da SARS-Covid 19, un importante punto di forza. Infatti, ha consentito ai gestori ed a tutto il personale del Gruppo, operativi spesso in modalità *smart working*, di poter disporre in ogni caso di luoghi di co-working, logisticamente diversificati e mai eccessivamente distanti anche dalle proprie abitazioni, assicurando pertanto la possibilità di trarre valore anche dalla interazione in presenza – quanto possibile – che ha consentito di mantenere elevati i livelli di performance di incasso e gestione dei crediti anche negli ultimi anni.

Nell'ambito del Gruppo Gardant, tenuto conto della specifica attività svolta e della volontà di valorizzare le economie di scala ad essa relative, Special Gardant opera nelle sedi di Roma, Genova e Milano.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2021 il numero di dipendenti di Special Gardant è complessivamente pari a n. 101 con una composizione del personale mostra una suddivisione di genere equilibrato tra risorse di sesso maschile (53%) e di sesso femminile (47%).

L'età anagrafica pari a circa 46 anni, e l'anzianità di servizio pari a circa 23 anni, testimoniando come lo sviluppo del business sia effettuato attraverso personale con un'adeguata esperienza professionale e come il modello operativo adottato consenta di assicurare stabilità delle risorse operative nel Gruppo.

Tutti i rapporti di lavoro dipendente di Special Gardant sono disciplinati dal contratto collettivo nazionale del credito: la scelta di optare per tale tipologia contrattuale anche dopo la scissione da Credito Fondiario è stata effettuata per assicurare condizioni di totale continuità a tutti i dipendenti.

Al 31 dicembre 2021 la ripartizione del personale evidenzia una composizione prevalente di risorse con significativa *seniority* tra Quadri, Dirigenti e Impiegati di livello più elevato, in coerenza al modello di business ed all'elevata qualità dei servizi offerti dal Gruppo ad investitori e clienti istituzionali, che richiedono significativa professionalità ed esperienza delle risorse coinvolte.

La localizzazione geografica dei dipendenti di Special Gardant è distribuita nelle tre città in cui opera il Gruppo. In ciascuna città è presente un solo ufficio operativo.

Nel corso dell'esercizio 2021, in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da SARS Covid-19, la Società, al pari delle altre società del Gruppo e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e forte di una infrastruttura tecnologica che permette di poter eseguire in remoto sostanzialmente il 100% delle attività lavorative, ha fatto abbondante ricorso all'istituto del lavoro agile, per minimizzare i rischi di possibile contagio per i propri dipendenti. In particolare, si sono alternati dei periodi in cui è stata prevista la presenza in ufficio di tutto il personale (salvo le esclusioni previste dalla Legge), garantendo una presenza del 50%, ad altri periodi in cui, in considerazione dell'andamento della pandemia, è stata data libera scelta a tutti i dipendenti di lavorare presso gli uffici della Società o in modalità smart.

Dopo un anno di sostanziale congelamento delle assunzioni a causa della pandemia da SARS Covid-19, nel 2021 la Società ha nuovamente avviato un piano di assunzioni attraverso un processo di recruiting assicura uguali opportunità per candidati di entrambi i sessi per ogni posizione.

I giorni di malattia, infortunio e maternità nell'anno 2021, per i dipendenti della Società in essere al 31 dicembre 2021, sono riportati nella tabella che segue:

Società	gg/malattia	gg/congedo parentale	gg/maternità	gg/infortunio
Special Gardant S.p.A.	142	9,5	–	–

Tabella 1: giornate di malattia o infortunio registrate nel 2021

Risorse tecnologiche

I Sistemi Informatici sono gestiti a livello della Capogruppo Gardant e sono costruiti intorno ai bisogni del Gruppo tenuto conto delle specificità di ciascuna realtà, in linea con il suo modello operativo e a supporto costante del suo sviluppo.

L'IT Strategy del Gruppo può dirsi basata sui seguenti *pillar*:

- chiaro disegno strategico, strettamente integrato con il Business Plan del Gruppo, imperniato su logiche *data driven*;
- soluzioni *software* proprietarie, realizzate con metodologie di *coding* innovative, a supporto di selezionate attività a valore aggiunto, volte alla costruzione di una piattaforma informatica distintiva completamente integrata nel modello di *business*;
- soluzioni *software* di mercato, offerte da *provider* di primario *standing* e consolidata esperienza, per le restanti attività tra cui quelle di *corporate center*, ivi compresi gli strumenti di *reporting* normativo, in linea con caratteristiche di aggiornamento continuo, integrazione e scalabilità;
- infrastruttura 100% su *data center private cloud*, focus su tematiche di *cyber security* (i.e. Gardant IT Security Program);
- implementazione di significativi programmi di sviluppo dei sistemi e delle piattaforme IT, in un'ottica di miglioramento continuo ed in stretta collaborazione con le funzioni di *business*.

Punto focale dell'architettura IT del Gruppo Gardant è costituito dal *Data Warehouse*, realizzato *by-design* per essere un *enabler* di *business* e supportare le attività di *data intelligence* anche attraverso specifici programmi di *Data Science* ed *Advanced Analytics*.

Con centinaia di miliardi di *data-point*, il *Data Warehouse* gestisce e valorizza un rilevante patrimonio informativo, basato sul significativo *track record* nelle attività di *credit servicer* ed investitore (fin dai primi anni dell'operatività nel *business* da parte di Credito Fondiario). In tale contesto, l'impostazione architetture e l'intensa attività di razionalizzazione del *data model* complessivo, consente di tradurre la mole informativa in informazioni tempestivamente messe a disposizione dei *decision maker*.

Caratteristiche di flessibilità, resilienza e velocità di implementazione rappresentano alcuni dei *driver* che guidano l'impostazione del progetto tecnologico di Gardant, basato su un'impostazione architetture nativamente flessibile e distribuita, in grado di supportare l'adozione di modelli operativi innovativi anche in collaborazione con *partner* istituzionali, investitori e clienti.

Rating

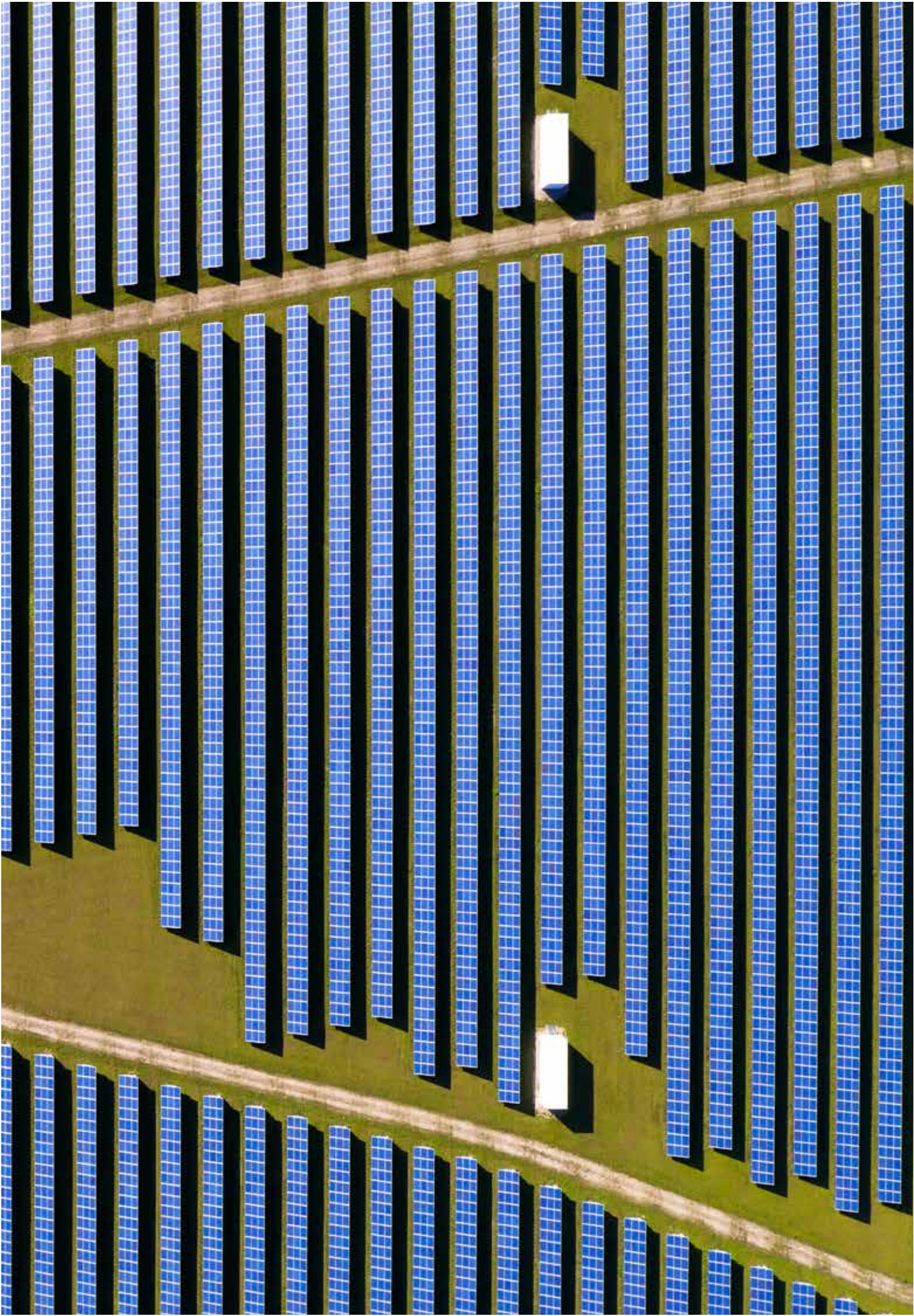
La piattaforma di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Gardant, sviluppata su professionisti del settore, strumenti informatici e organizzativi all'avanguardia, e un approccio costruttivo e strutturato, in relazione sia al *master servicing*, sia allo *special servicing*, è valutata da due primarie agenzie di *rating*, Fitch Ratings e S&P con un giudizio di eccellenza che riflette:

- la capacità di definire e realizzare una sostanziale crescita del business;
- la qualità del management team del Gruppo Gardant;
- l'organizzazione funzionale, supportata da un efficiente modello di *governance*;
- il continuo focus sullo sviluppo di sistemi ICT;
- l'abilità di gestire portafogli complessi.

Attualmente i rating sullo *special servicing* rilasciati dalle due agenzie di rating sono:

Rating Agency	Special Servicer Rating
S&P	Above Average
Fitch Ratings	RSS2+ / CSS2+

Tabella 2: Rating



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto macroeconomico

Focus maggiore verso gli UtP

Nel 2021 il settore bancario ha fatto registrare segnali molto positivi, in particolare per quanto riguarda la redditività, in crescita, e il costo del credito, che si è attestato a livelli estremamente bassi. A fronte di questo contesto generalmente positivo, si sono registrati, tra il 2021 e il 2022, una serie di elementi di tensione, sia a livello macroeconomico (dovuti alle misure collegate al contenimento della pandemia dovuta a Covid-19) che geopolitico (conflitto in Ucraina), che potrebbero portare a un rallentamento o, addirittura, a peggioramento dell'andamento complessivo dell'economia. In Italia, già nel corso del 2021, si sono iniziati a registrare alcuni primi segnali di un possibile nuovo deterioramento del credito: i crediti classificati Stage 2 – ovvero le esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale – da parte delle banche italiane hanno fatto segnare una crescita del 23% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, rappresentando il 14,3% del totale dei crediti lordi delle banche. All'interno di questo dato rientra un numero elevato (circa 60.000 posizioni) da ricondursi a piccole e medie imprese: in questo contesto risulta chiaro che – come avvenne nel 2008 – l'attività di Gardant e dei servicer che operano nel settore del recupero sarà centrale per l'economia italiana, ancorché focalizzata non più sull'attività dedicata agli NPL, quanto piuttosto agli UtP. Risulterà sempre più fondamentale nel corso dei prossimi anni essere specializzati e pronti accompagnare, quando possibile, le aziende in difficoltà verso un percorso di ritorno *in bonis*.

Situazione macroeconomica

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese iniziali, attestandosi a +5,9% grazie a politiche di bilancio e monetarie espansive in molti Paesi ed all'incremento dei consumi e della produzione dopo due anni di incertezza legata alla pandemia da SARS Covid-19. Dalla seconda metà del 2021 in molti Paesi si è tuttavia osservato anche un rialzo dell'inflazione, trainato dall'aumento del prezzo dell'energia e delle materie prime.

I rischi di breve termine sono prevalentemente al ribasso: l'evoluzione della pandemia, le tensioni geopolitiche e l'ulteriore aumento atteso dei costi delle materie prime e delle fonti di energia spingono ulteriormente l'inflazione e il PIL 2022 è atteso crescere in misura inferiore rispetto all'anno precedente. Prima dello scoppio della guerra in Ucraina le stime di crescita del PIL mondiale da parte del Fondo Monetario Internazionale indicavano il 4,4%, 0,5 p.p. in meno rispetto alle previsioni di ottobre 2021. Il recente avvio del conflitto armato tra Russia e Ucraina non è ancora stato riflesso pienamente nelle stime macroeconomiche per il 2022 e potrebbe incidere pesantemente sullo sviluppo economico e monetario internazionale.

In Italia la crescita delle attività produttive nel 2021 si è attestata al +6,5%, recuperando gran parte della caduta registrata nel 2020. Questa crescita è stata resa possibile non solo dalla ripresa dell'economia mondiale in generale, ma anche dalle vigorose azioni di sostegno a imprese e famiglie attuate dal Governo e dal successo della campagna di vaccinazione e delle altre misure di controllo dell'epidemia da SARS COVID 19. La recrudescenza della pandemia tra la fine del 2021 ed all'inizio del 2022 ha causato un temporaneo rallentamento dell'attività di alcuni settori economici ed il caro energia è un indubbio fattore di rischio. Tuttavia, il quadro epidemico nazionale è in fase di miglioramento e il Governo italiano è già ripetutamente intervenuto per attutire il rialzo dei prezzi di gas ed elettricità su imprese e famiglie e ulteriori interventi sono in esame, con una politica di bilancio espansiva a cui si aggiungerà l'effetto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Anche per l'Italia, come per il resto dell'Europa e per molti Paesi del mondo, l'ulteriore aumento dei costi delle materie prime e dell'energia spingono ulteriormente l'inflazione e il PIL 2022 è atteso crescere in misura inferiore rispetto alle

previsioni di ottobre 2021. I primi effetti della guerra in Ucraina iniziano a manifestarsi, con mercati instabili e crescita ulteriore dei prezzi di tutti i beni e servizi, che certamente avranno un impatto significativo sulle prospettive di evoluzione della situazione economica e monetaria italiana nel 2022.

Settore del credito in Italia

Il settore degli investimenti e della gestione di posizioni di credito deteriorato resta in Italia ancora fondamentale, nonostante le banche italiane abbiano gradualmente ridotto lo stock di *non performing exposures* ("NPE") da euro 341 miliardi del 2015 a euro 99 miliardi a fine 2020 attraverso numerose operazioni di *derisking* e di *deleveraging* dei propri bilanci, trasferendo la titolarità di tali posizioni a investitori terzi e la gestione a servicer specializzati. Nonostante il *deleveraging* svolto dalle banche negli ultimi anni, rimane un importante stock di NPE da gestire, stimato ad oggi attorno ai 400 miliardi di euro, sia delle banche sia di proprietà di investitori.

Nel 2021 è proseguito il *trend* delle cessioni di *non performing exposures* ("NPE") da parte di molte banche italiane, al fine di ridurre i propri NPE ratio ed il proprio costo del rischio, continuando le azioni di *deleveraging*, con uno spostamento graduale delle operazioni su portafogli con maggiore componente di crediti UtP, al fine di prevenire e ridurre gli impatti dell'imminente applicazione del *calendar provisioning*. Il supporto statale su tali operazioni per il tramite delle è stato determinante per accelerare la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di molte realtà bancarie. Nel corso del 2021 si sono registrate anche diverse transazioni di NPL sul mercato secondario, con un efficientamento delle strutture delle operazioni e/o una più specifica segmentazione dei portafogli volta ad incrementare l'efficienza ed efficacia della gestione operativa.

Le banche italiane restano ancora vulnerabili, in particolare quelle con più elevate esposizioni verso i settori maggiormente colpiti dalla pandemia o esposti verso i Paesi dell'Est Europa. Inoltre, alcuni primi segnali di un possibile nuovo deterioramento del credito si stanno iniziando ad osservare tra gli originator: i crediti classificati Stage 2 – ovvero le esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale – da parte delle banche italiane hanno raggiunto i euro 219 miliardi a giugno 2021 (+23% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente), rappresentando il 14,3% del totale dei crediti lordi delle banche e oltre 60.000 posizioni sono da ricondursi piccole e medie imprese italiane che si stima siano state colpite dalla pandemia con ripercussioni sulle prospettive di sostenibilità delle stesse. Le manovre economiche del Governo emanate tra fine 2020 e nel 2021 per far fronte all'emergenza hanno consentito infatti di rinviare temporaneamente l'emergere di potenziali problemi in molti settori produttivi. Se le politiche di bilancio espansive e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possono da un lato consolidare il sostegno alle aziende ed alle famiglie in modo più strutturale, i recenti segnali di ripresa della spinta inflattiva, trainata dalla crescita dei costi di materie prime ed energia, nonché il recente scoppio della guerra in Ucraina rendono le aspettative del settore degli NPE nuovamente in possibile crescita.

Tutto questo sta accadendo in un contesto in cui, in termini di qualità del credito, il sistema bancario italiano presenta un profilo di rischio ancora tendenzialmente superiori rispetto ad alcuni Paesi europei: in questo senso, in una logica rischio / rendimento le aspettative di nuove operazioni su tali asset class in Italia potrebbero essere maggiori rispetto ad altre aree d'interesse per gli investitori di tali attivi e ci si attende quindi un Mercato che potrebbe presentare una certa dinamicità nel corso dei prossimi anni.

Inoltre, le elevate aspettative di ritorno sugli investimenti da parte degli investitori, stanno spingendo gli operatori del settore verso la ricerca di crescenti economie di scala, automatizzazione dei processi, digitalizzazione delle informazioni, affinamento dei modelli valutativi e decisionali attraverso la valorizzazione delle basi di dati. Tale processo porta all'intensificazione degli investimenti tecnologici nel settore ed allo sviluppo di opportunità di aggregazione e collaborazione tra operatori del settore, al fine di poter offrire servizi sempre più a valore aggiunto e integrati.

Crediti UtP come nuova asset class e servicing di crediti in bonis

Lo strumento delle cartolarizzazioni continua ad essere prevalente nella realizzazione di operazioni di *deleveraging* di NPE da parte di banche originator, ma anche per ristrutturare operazioni esistenti ovvero per effettuare operazioni su

portafogli che includono crediti classificati come UtP, anche grazie alle modifiche ed adeguamenti normativi e regolamentari che, tempo per tempo, hanno interessato tale strumento al fine di renderlo più rispondente alle esigenze delle banche cedenti e degli investitori. La crescente numerosità di operazioni di cartolarizzazione comporta un conseguente crescente interesse all'interno del settore dei relativi servizi per le operazioni di cartolarizzazione.

In aggiunta, si prevede una crescita ulteriore della complementarità degli strumenti di finanziamento alternativi rispetto a quelli offerti dal sistema bancario, con la finalità di supportare le imprese (anche in bonis) nel reperimento di finanza a medio-lungo termine, con una maggiore propensione al rischio e la capacità di valutare situazioni aziendali più complesse e di reperire fonti di finanziamento a condizioni più vantaggiose o in tempi più rapidi. Il ricorso a forme di finanziamento alternativo e complementare al canale bancario tradizionale, unitamente all'ampliamento delle misure di sostegno pubblico offerte alle PMI, ivi inclusi *minibond* e *basket bond*, potrà permettere alle imprese in difficoltà non solo di reperire la liquidità necessaria a finanziare gli obiettivi di medio lungo periodo, ma anche di rafforzare la *capital structure* sia in termini di diversificazione delle fonti, sia di *maturity*. In questo contesto, i *basket bond* potrebbero anche risultare uno degli strumenti cardine per far sì che gli ingenti fondi stanziati nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale ("QFP") 2021-2027 e del PNRR raggiungano le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, in modo rapido e sulla base di strategie di sviluppo a medio e lungo termine.

Fatti di rilievo avvenuti nel 2021

Nascita del Gruppo Gardant

Il Gruppo Gardant nasce il 1° Agosto 2021 dalla separazione delle attività di *asset management*, *debt purchasing* e *credit servicing* di Credito Fondiario, dopo un percorso di studio e realizzazione del nuovo set up societario, organizzativo, operativo, di business e IT, contabile e fiscale.

Attraverso due diverse operazioni di scissione, sono state distinte le attività di *asset management*, *debt purchasing* e *credit servicing* - confluite in diverse realtà del Gruppo Gardant - e le attività prettamente bancarie rimaste in Banca.

Gli azionisti di Gardant S.p.A. sono rimasti quindi il fondo d'investimento americano Elliott Corporate investment, attraverso la controllata Tiber Investments S.à.r.l. e alcuni membri del Top Management e altri investitori privati, con le medesime partecipazioni detenute in precedenza nella Banca. La continuità di governance è stata mantenuta anche a livello gestionale e operativo, con figure chiave del Top Management, alla base dello sviluppo del business di investimento e gestione dei crediti fin dal 2013, rimaste nel Gruppo Gardant con ruoli di primario rilievo.

Scissione di Credito Fondiario S.p.A.

In data 1° agosto 2021 il Gruppo Gardant è stato beneficiario di due atti di scissione parziale proporzionale da Credito Fondiario con i quali sono stati trasferiti al nuovo Gruppo tutte le attività *asset management*, *debt purchasing* e *credit servicing*.

Con il primo atto di scissione Credito Fondiario ha trasferito:

- a Master Gardant S.p.A. i mandati di master servicing e quelli relativi ai ruoli ancillari delle cartolarizzazioni già in essere alla data della scissione nonché le partecipazioni nelle società veicolo d'appoggio ai sensi dell'articolo 7 della Legge 130/99 ("LeaseCo");
- a Special Gardant S.p.A. i mandati di special servicing già in essere alla data di scissione oltre che le partecipazioni in Gardant Liberty Servicing S.p.A. e le partecipazioni di maggioranza nei veicoli Legge 130/99 che fanno parte del Gruppo Gardant;
- a Gardant Investor SGR S.p.A. il compendio di attività e passività relativo al personale per condurre l'attività di investimento e di raccolta del risparmio per conto del Gruppo.

Con il secondo atto di scissione Credito Fondiario ha trasferito a Gardant le partecipazioni nelle tre società beneficiarie del primo atto di scissione e taluni altri investimenti della Banca in portafogli di crediti classificati a sofferenza.

Gli attivi e passivi oggetto di scissione sono stati contabilizzati dalle beneficiarie in continuità di rappresentazione e di valori tra la scissa e la beneficiaria.

Nello specifico di Special Gardant, con data di efficacia 1° agosto 2021, la Società è stata beneficiaria di una operazione di scissione di Credito Fondiario S.p.A.

Si è trattato di una scissione parziale proporzionale della Banca e tra parti *“under common control”*; di conseguenza, tutti gli attivi e i passivi di cui la Società è stata beneficiaria sono stati iscritti in continuità di rappresentazione e di valori.

La scissione è avvenuta con corrispondente aumento del patrimonio netto della Società.

La Società ha ricevuto, nell’ambito del compendio scisso, prevalentemente i seguenti contratti, attività e passività:

- contratti relativi a servizi di *special servicing* ed altri ruoli ancillari nell’ambito delle cartolarizzazioni già in essere alla data del 1° agosto 2021 per un valore complessivo di euro 10,5 miliardi di valore nominale delle masse in amministrazione e/o gestione;
- n. 99 risorse legate all’attività di recupero crediti;
- partecipazioni sociali nelle società Gardant Liberty Servicing S.p.A. (già CF Liberty Servicing S.p.A.), per un valore di euro 100.000 mila, e le partecipazioni nelle società veicolo Legge 130/99 Elmo SPV S.r.l., Sallustio SPV S.r.l., Lucullo S.r.l., Ponente SPV S.r.l., New Levante SPV S.r.l., Sesto SPV S.r.l., Bramito SPV S.r.l., Cosmo SPV S.r.l., Novus Italia 1 S.r.l., Artemide SPV S.r.l., Leviticus SPV S.r.l., Aurelia SPV S.r.l., Tiberina SPV S.r.l., Celio SPV S.r.l., Viminale SPV S.r.l., Piave SPV S.r.l., Lutezia SPV S.r.l., POP NPLs S.r.l. (già Acqua SPV S.r.l.), e Vette SPV S.r.l. per un importo complessivo di euro 32 mila;
- immobilizzazioni immateriali per avviamento e attività immateriali iscritte sulla piattaforma di recupero crediti Gerica (da Cassa di Risparmio di Genova): la banca ha trasferito l’avviamento iscritto per euro 9.300 mila e le immobilizzazioni immateriali iscritte per euro 9.760 mila;
- crediti fiscali, perdite pregresse e Aiuti alla Crescita Economica (ACE) per i seguenti importi:
 - crediti per imposte anticipate su perdite pregresse già iscritte in bilancio per euro 904 mila;
 - crediti per imposte anticipate ex Legge 214/2011 iscritte in bilancio per euro 473 mila;
 - perdite fiscali e ACE pregresse per complessivi euro 20.437 mila;
 - crediti fiscali ai sensi del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Decreto Cura Italia) per euro 3.755 mila;
 - altri crediti per imposte anticipate connesse alla valutazione attuariale del Fondo TFR per euro 12 mila;
 - crediti per imposte anticipate derivanti dall’affrancamento dei valori iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Credito Fondiario e legati alla partecipazione della banca in Gardant Liberty Servicing S.p.A. per euro 28.180 mila;
 - debiti fiscali per imposte differite connessi all’affrancamento dei valori iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo credito fondiario e legati alla partecipazione della banca in Gardant Liberty Servicing per euro 640 mila;
- riserve di patrimonio netto per euro 118.239 mila;
- il debito per una linea di credito da banche per euro 42.403 mila.

Il compendio scisso può essere così riassunto:

Attività (euro migliaia)	
Attività immateriali	19.060
Attività materiali	31
Partecipazioni	100.032
Attività fiscali	29.568
Altre attività finanziarie	5.032
Crediti commerciali	6.941
Crediti tributari correnti	3.755
Altri crediti	10
Totale attività	164.429

Passività (euro migliaia)	
Finanziamenti a lungo termine	42.435
Benefici per i dipendenti	677
Fondi per rischi ed oneri futuri	-
Altre passività	3.078
Totale passività	46.190

Cambio di denominazione

Con la riorganizzazione delle attività di Credito Fondiario, si è deciso di procedere anche ad identificare il nuovo nome per il Gruppo, scegliendo il nome Gardant, per sottolineare la volontà di essere il soggetto in grado di proteggere attivamente e di monitorare in modo proattivo gli investimenti dei soggetti che investono in portafogli delle *asset class* gestite, ed un logo che rappresenta una figura che mostra il suo sguardo fiero, deciso e diretto ma anche uno scudo di protezione, per sottolineare come la mission del Gruppo Gardant sia quella di proteggere gli investimenti dei soggetti che, tramite il Gruppo, investono in asset gestiti dallo stesso.

Coerentemente a tale scelta, in data 6 luglio 2021 l'Assemblea di Special Gardant S.p.A. ha modificato la denominazione sociale da CF Special S.p.A. a Special Gardant S.p.A.

Nuovi mandati ottenuti nel 2021

Nel corso degli ultimi 5 mesi del 2021 la Società ha ottenuto nuovi mandati da:

- n.5 SPV di cartolarizzazione relative a crediti sanitari per euro 528,6 milioni di valore nominale;
- n.1 cartolarizzazione di crediti di origine bancaria classificati a sofferenza, per complessivi euro 43 milioni di euro.

A seguito di tali nuovi mandati e degli incassi avvenuti sui portafogli in gestione le masse in gestione al 31 dicembre 2021 ammontano a euro 10,9 miliardi di valore nominale, che diventano euro 20 miliardi se incluse anche le masse gestite per il tramite della controllata Gardant Liberty Servicing.

Modello di business industriale servicing driven

Con il processo di riorganizzazione di Credito Fondiario e la nascita del Gruppo Gardant, anche per Special Gardant è stato possibile adottare un modello di *business* focalizzato su aree di attività remunerate su base commissionale, azzerando gli impegni di investimento diretto sul proprio bilancio, e lasciando che gli investimenti nei portafogli siano effettuati direttamente dai fondi gestiti dalla SGR o dalla Capogruppo, attraverso investimenti pari passu, per le sole componenti che consentono un *enforcement* degli allineamenti di interessi tra il Gruppo come servicer e gli investitori principali dei portafogli gestiti.

Struttura di bilancio c.d. asset light

Grazie al nuovo *business model* del Gruppo Gardant, la Società ha potuto conseguire un modello c.d. *asset light*, ottimizzando pertanto anche la propria struttura finanziaria e di capitale a vantaggio di un modello più snello e di una migliore identificazione e gestione separata – ancorché coordinata - degli interessi e finalità di tutti gli *stakeholders* coinvolti.

Approvazione del Business Plan 2022-2024

In data 24 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Gardant S.p.A. ha approvato il Business Plan 2022-2024 del Gruppo Gardant che individua lo sviluppo del business secondo tre principali linee guida:

- consolidare l'attività di gestione dei crediti in sofferenza, anche attraverso una ulteriore specializzazione, industrializzazione dei processi e sviluppo di altri servizi ancillari;
- sviluppare ulteriormente l'attività di gestione dei crediti classificati come *unlikely to pay* dalle banche, evolvendo quanto già sviluppato con un modello operativo dedicato;
- consolidare e diversificare l'attività recentemente avviata di *fund manager* di fondi di investimento specializzati nei settori di riferimento.

Lo sviluppo del business sarà supportato da *enablers* in termini di risorse, processi, sistemi, in grado di porre le basi per il raggiungimento degli obiettivi di piano.

Il Consiglio di Special Gardant ha approvato, sempre in data 24 novembre 2021, ha anche esso approvato il Business Plan triennale 2022 – 2024.

La mission di Special Gardant è proprio quella di implementare la prima delle direttrici indicate, principale driver dei ricavi del Gruppo. La società continuerà a svolgere le seguenti attività:

- gestione proattiva del recupero del credito di tipo giudiziale e/o stragiudiziale;
- gestione delle posizioni creditizie classificate come NPL / UTP / *performing*;
- attività collaterali di supporto al servicing;
- gestione di tutte le fasi del ciclo di vita degli immobili sottostanti o collegati a posizioni creditizie in gestione.

La strategia commerciale del Gruppo, per il tramite di Special Gardant, prevede di operare come *special servicer* sia di portafogli *captive* (acquistati direttamente o per il tramite dei fondi gestiti) che in qualità di *special servicer* "puro" per portafogli terzi (*third party*).

Informativa sul fenomeno SARS Covid-19

Lo svilupparsi della pandemia da SARS Covid-19 nel corso del 2020 ha interessato, sebbene con minore impatto negli effetti sanitari e di vita sociale, anche il 2021.

Il Gruppo Gardant ha mantenuto sempre alta l'attenzione alla salvaguardia del proprio personale attraverso una turnazione delle presenze nei propri uffici al fine di agevolare il rispetto delle distanze di sicurezza a salvaguardia della salute di dipendenti e clienti, nonché idonei presidi sanitari e un monitoraggio costante degli eventuali contagi.

È proseguito il lavoro da remoto per molti colleghi, anche grazie ad una piattaforma IT e dotazioni hardware in grado di assicurare in ogni momento e da qualsiasi logistica la connessione ai sistemi aziendali e la continuità operativa.

La pandemia ha influenzato anche i recuperi dei crediti e, nel corso del 2021, sono state prudenzialmente riviste le previsioni degli incassi sui portafogli in gestione, al fine di tenere opportunamente conto di un possibile slittamento dei tempi di incasso e una contenuta differenza in termini di valori assoluti.

Della crisi pandemica si è anche tenuto conto nell'ambito dello scenario di stress che ha portato alla svalutazione degli avviamenti.

Informazioni sulla gestione di Special Gardant

Tenuto conto che l'operazione di scissione da Credito Fondiario ha avuto efficacia il 1° agosto 2021, l'effettiva operatività della Società si riferisce a soli cinque mesi dell'esercizio, essendo prima sostanzialmente rappresentata da un veicolo societario inattivo.

Principali indicatori economico-finanziari e dimensionali

La tabella che segue presenta i principali dati di Special Gardant al 31 dicembre 2021:

Principali dati finanziari e di struttura (euro)	
Attività creditizie in gestione / servicing (valore nominale)	10,9 miliardi
Collections	159,6 milioni
Patrimonio netto	112,2 milioni
EBITDA	8,4 milioni
Utile netto	6,0 milioni
Dipendenti (numero)	# 101 ⁵

Tabella 3: Dati finanziari della società

⁵ I dipendenti in forze al 31 dicembre 2021 sono 100, considerando anche 2 risorse distaccate da Gardant Liberty Servicing e le 3 distaccate presso Gardant Liberty Servicing.

Analisi dell'andamento economico

La redditività operativa ordinaria della Società riflette gli elevati *standard* di efficienza nell'attività di recupero e le *performance* positive registrate nei flussi di incasso nel corso dell'esercizio 2021. Il risultato dell'esercizio, al netto di componenti non riconducibili all'operatività della Società, è pari a euro 6 milioni.

euro migliaia

Conto economico riclassificato	2021 (ex NRI)	NRI	2021
Commissioni nette da <i>special servicing</i>	9.473	-	9.473
Commissioni lorde da <i>special servicing</i>	10.490	-	10.490
Commissioni di outsourcing	(1.017)	-	(1.017)
Altri ricavi	1.282	-	1.282
Risultato delle partecipazioni	4.844	-	4.844
Ricavi netti totali	15.599	-	15.599
<i>di cui Ricavi lordi relativi al core business</i>	<i>11.729</i>	<i>-</i>	<i>11.729</i>
Spese del personale	(4.236)	-	(4.236)
Costi operativi netti	(2.829)	-	(2.829)
Altri oneri di gestione	(115)	-	(115)
Costi totali	(7.179)	-	(7.179)
EBITDA	8.420	-	8.420
Ammortamenti e svalutazioni	(635)	(12.100)	(12.735)
EBIT	7.785	(12.100)	(4.315)
Oneri finanziari	(736)	-	(736)
Risultato ante imposte	7.048	(12.100)	(5.052)
Imposte dell'esercizio	(1.081)	-	(1.081)
Risultato dell'esercizio	5.967	(12.100)	(6.133)
<i>EBITDA margin (%)</i>	<i>54,0%</i>	<i>-</i>	<i>54,0%</i>

Il risultato economico complessivo della Società è in perdita, in quanto negativamente influenzato da due componenti di natura valutativa:

- la svalutazione dell'avviamento relativo alla piattaforma di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Carige, acquisita nel 2018 e denominata "Gericà" per euro 1,7 milioni;
- la svalutazione della partecipazione in Gardant Liberty Servicing S.p.A. per euro 10,4 milioni.

Tali rettifiche rivengono ad esito delle analisi di *sensitivity* condotte nello sviluppo dell'*impairment test* condotto in sede di bilancio consolidato sull'avviamento iscritto su detta partecipazione al fine di tener conto prudenzialmente di scenari di sviluppo più conservativi sulla *Cash Generating Unit* ("CGU") costituita dalla parte del Gruppo che si occupa delle attività di *special servicing*: Special Gardant e Gardant Liberty Servicing.

I ricavi netti totali sono prevalentemente costituiti da commissioni attive per le prestazioni svolte dalla Società e da dividendi dalla partecipata Gardant Liberty Servicing.

Le commissioni lorde di *special servicing* sono stati pari a euro 10,5 milioni; al netto delle commissioni di *outsourcing* di parte del processo di recupero (pari a euro 1 milione), le commissioni nette si attestano a euro 9,5 milioni.

La Società ha ricevuto dividendi dalla partecipata Gardant Liberty Servicing per euro 4,8 milioni.

I costi complessivi d'esercizio, pari a euro 7,2 milioni, sono prevalentemente legati ai costi del personale, per euro 4,2 milioni, e a spese amministrative relative a costi di consulenza e di *corporate services*, per euro 2,9 milioni.

Gli ammortamenti, pari a euro 0,6 milioni, riguardano principalmente l'ammortamento dell'*intangible* iscritto in bilancio relativo alla piattaforma di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Carige, acquisita nel 2018, denominata "Gericà".

Gli oneri finanziari si riferiscono agli interessi passivi sulla linea di credito in essere e al relativo costo del derivato di copertura del tasso di interesse ("IRS"), complessivamente pari a euro 0,07 milioni.

Sul risultato di periodo gravano imposte dirette per euro 0,6 milioni determinate sulla base dell'attuale normativa fiscale applicabile. Le svalutazioni dell'avviamento e della partecipazione non sono deducibili.

Tra le imposte d'esercizio rientrano anche euro 495 mila relativi a *Deferred Tax Assets* ("DTA") ricevute nell'ambito del compendio di scissione da Credito Fondiario.

Analisi della situazione patrimoniale

Nell'attivo dello stato patrimoniale si evidenziano in particolare le attività finanziarie, ovvero la partecipazione in Gardant Liberty Servicing le partecipazioni nei veicoli Legge 130/99 del Gruppo, nonché gli *intangibile* (euro 9,2 milioni) e il residuo dell'avviamento (euro 7,6 milioni) delle piattaforme di gestione del Gruppo Carige.

euro migliaia

Stato Patrimoniale riclassificato		2021
Disponibilità liquide		1.349
Attività materiali		27
Attività immateriali		16.765
Attività finanziarie		89.632
Attività fiscali		31.243
di cui Cura Italia		2.517
Crediti commerciali		10.476
Altre attività		13.185
di cui liquidità in cash pooling presso la Capogruppo		11.807
Totale attivo		162.677
Passività finanziarie		44.263
Debiti commerciali		954
Passività fiscali		181
Benefici per i dipendenti		675
Altre passività		4.405
Totale passivo		50.479
Patrimonio netto		112.199
<i>Posizione finanziaria netta</i>		29.266

La struttura patrimoniale della Società evidenzia inoltre le componenti correnti, ovvero:

- crediti commerciali, per euro 10,5 milioni, che annoverano le fatture emesse e da incassare di euro 2,1 milioni e le fatture da emettere relative alle commissioni sull'attività di recupero;
- debiti commerciali, per euro 0,9 milioni, che rappresentano il debito residuo per gli acquisti di beni e servizi operati nell'esercizio;
- le disponibilità liquide, per euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2021, interamente depositate in conti correnti bancari di istituti di primario *standing*, a cui si aggiungono euro 11,8 milioni che la Società ha trasferito nell'ambito del contratto di *cash pooling* alla Capogruppo Gardant S.p.A. al fine di ottimizzare la gestione della liquidità del Gruppo Gardant, e che sono rilevate nella voce Altre Attività.

La voce Attività Fiscali include euro 28,7 milioni di DTA da affrancamento fiscale dei valori di avviamento e *intangible* iscritti a suo tempo da Credito Fondiario sulla piattaforma di Banco BPM e per la restante parte da DTA su perdite pregresse e ACE, anche esse recepite in sede di scissione da Credito Fondiario.

Le passività finanziarie al 31 dicembre 2021, pari ad euro 44,3 milioni, rappresentano il debito residuo in linea capitale e rateo di interesse sulla linea di credito in essere.

Gli altri elementi del passivo riguardano prevalentemente:

- Passività Fiscali, per euro 0,2 milioni, che rappresentano il carico fiscale IRAP calcolato sul risultato di periodo;
- Altre Passività, costituite per euro 2,8 milioni da debiti verso il personale e relativi contributi e per euro 1,6 milioni da contributi e ritenute da versare relative al personale;
- Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta a euro 0,7 milioni.

Il patrimonio netto ammonta a euro 112,2 al netto della perdita d'esercizio di euro 6,1 milioni.

Masse Amministrate

Le masse gestite direttamente da Special Gardant ammontano a euro 10,9 miliardi. Incluse le masse gestite per il tramite della controllata Gardant Liberty Servicing, il valore complessivo delle masse in special servicing è pari a euro 20 miliardi.

I volumi gestiti risultano sostanzialmente stabili rispetto agli euro 20,1 miliardi in gestione all'avvio effettivo dell'operatività della Società (1° agosto 2021), grazie a nuovi mandati acquisiti negli ultimi mesi del 2021 che hanno sostanzialmente compensato la fisiologica riduzione di volumi per incassi e write off.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha eseguito attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2021.

Azioni proprie

La Società non ha detenuto nel corso del 2021 azioni o quote di azioni proprie.

Gestione dei rischi

Per quanto riguarda la gestione dei rischi da parte della Società si rimanda all'apposita Sezione di Nota Integrativa.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Gli Amministratori hanno considerato, anche ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021, adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (going concern), non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Società possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, ben oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

La Società ritiene infatti che, nel corso del 2022, potrà ottenere nuovi mandati di servicing ed un aumento netto delle masse amministrate.

Per quanto riguarda invece lo scenario internazionale, la guerra tra Russia e Ucraina, iniziata a fine febbraio 2022, e le sanzioni contro la Russia decise principalmente dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti, ha portato ad un cambiamento dello scenario economico, inizialmente previsto in crescita per il 2022, che ora, a causa del conflitto, vede intensificarsi

forti rischi al ribasso.

Il contesto geopolitico e i conseguenti impatti macroeconomici, sia a livello globale che nazionale restano incerti e di difficile previsione.

In questo contesto la Società monitorerà con cura l'evoluzione dei rischi operativi, informatici e di business attivando tutte le azioni di sicurezza e strategiche necessarie per gestire al meglio questa fase avversa.

Rapporti con le imprese del Gruppo

La Società ha rapporti sia con la Capogruppo Gardant, sia con le altre società del Gruppo.

Con la Capogruppo Gardant è stato stipulato un contratto per la fornitura di servizi *corporate* che regola i servizi che la controllante eroga alla Società relativamente alla gestione del personale, alla contabilità, alla finanzia e tesoreria accentrata, ai servizi di *planning&control*, ai servizi IT e di *facility*. Nel corso dell'anno 2021 la Società ha sostenuto un costo complessivo per detti servizi di euro 2.250 mila.

Con la Capogruppo Gardant la Società ha inoltre in essere dei contratti di sub-locazione della sede di Roma, Genova e Milano che nel 2021 hanno comportato un costo di euro 156 mila.

Con la società Master Gardant S.p.A., la Società ha in essere un contratto per lo svolgimento di servizi amministrativi di supporto che regola tutti i servizi prestati da Master Gardant S.p.A. al fine di agevolare il processo di recupero dei crediti. Nel corso del 2021 la Società ha iscritto costi derivanti da tale contratto per euro 252 mila.

Infine, presso la Società operano in distacco due risorse da Gardant Liberty Servicing, mentre presso Gardant Liberty Servicing operano in distacco tre risorse di Special Gardant, con un ricavo netto di euro 217 mila.

Prevedibile evoluzione della gestione e considerazioni sulla continuità aziendale

Non vi sono stati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino degli effetti sui valori patrimoniali, finanziari ed economici esposti nel presente bilancio.

Nel corso del mese di febbraio 2022 si sono acuminate le tensioni tra la Russia e l'Ucraina, sfociando in un conflitto armato che coinvolge le due nazioni, ma che ha impatti sociodemografici ed economici di portata mondiale.

Già dopo le prime settimane sono evidenti gli effetti di instabilità dei mercati finanziari a livello globale, così come il balzo al rialzo del costo dei carburanti e delle materie prime e si intravedono le conseguenze, che potrebbero essere anche molto importanti, già nel prossimo futuro, anche sull'economia nazionale.

L'evoluzione del conflitto bellico ed i nuovi equilibri geopolitici ed economici che si formeranno saranno determinanti nella definizione del futuro contesto in cui la Società sarà chiamata ad operare nei prossimi mesi e anni.

Sulla base del quadro economico complessivo e del business plan pluriennale approvato dai Consigli delle Società non si riscontrano rischi relativi alla continuità aziendale.

Inoltre, stante l'assenza di indicatori patrimoniali, finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa della Società, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale. Il presente bilancio di esercizio è stato, pertanto, redatto in ipotesi di continuità aziendale.

La Società ritiene infatti che nel corso del 2022, potrà ottenere diversi nuovi mandati di *servicing* ed un aumento netto delle masse in gestione.



DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita di euro 6.133.114,26.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di coprire tale perdita e la perdita di esercizio 2020, di euro 18.039, con l'utilizzo della riserva straordinaria per complessivi euro 6.151.153,26.

SCHEMI DI BILANCIO

Prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2021

unità di euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2021	2020
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Immobilizzazioni materiali	26.828	-
Immobilizzazioni immateriali	16.764.945	-
Partecipazioni	89.632.014	
Attività per imposte anticipate	28.689.314	
Altre attività finanziarie non correnti	5.032	
di cui con parti correlate	-	-
Totale attività non correnti	135.118.133	-
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti commerciali	10.476.474	-
di cui con parti correlate	1.029.490	-
Crediti tributari	2.553.268	-
Altre attività correnti	13.180.358	121
di cui con parti correlate	11.871.639	-
Disponibilità liquide	1.348.959	210.000
Totale attività correnti	27.559.059	210.121
Totale attivo	162.677.192	210.121

unità di euro

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2021	2020
PATRIMONIO NETTO		
Capitale	210.000	210.000
Riserva legale	3.422.687	-
Riserva sovrapprezzo azioni	95.696.827	-
Altre riserve	19.002.232	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(6.133.114)	(18.039)
Totale patrimonio netto	112.198.632	191.961
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Finanziamenti non correnti	44.252.769	-
Passività per imposte anticipate	661.488	-
Benefici a dipendenti	675.109	-
Totale passività non correnti	45.589.366	-
PASSIVITA' CORRENTI		
Debiti commerciali	953.828	18.160
Finanziamenti correnti	10.428	-
Debiti tributari correnti	181.386	-
Altri debiti	3.743.552	-
Totale passività correnti	4.889.194	18.160
Totale Passivo	162.677.192	210.121

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2021

unità di euro

CONTO ECONOMICO	2021	2020
Ricavi	11.729.135	-
di cui con parti correlate	2.706.896	-
Altri proventi	42.233	-
di cui con parti correlate	-	-
Totale ricavi e altri proventi	11.771.368	-
Costi per servizi	(3.689.381)	-
Spese per godimento beni di terzi	(156.260)	-
Spese del personale	(4.235.594)	-
Ammortamenti e svalutazioni	(2.335.261)	-
di cui non ricorrenti	(1.700.000)	-
Altri oneri di gestione	(114.605)	(18.039)
Risultato operativo	1.240.267	(18.039)
Risultati dalle partecipazioni	4.844.417	-
Oneri finanziari	(736.348)	-
Rettifiche di valore su partecipazioni	(10.400.000)	-
di cui non ricorrenti	(10.400.000)	-
Risultato ante imposte	(5.051.664)	(18.039)
Imposte	(1.081.450)	-
Risultato dell'esercizio	(44.047)	(18.039)
Altre componenti del conto economico complessivo:		
Utile (perdita) attuariale TFR	15.395	-
Risultato complessivo dell'esercizio	(6.117.719)	(18.039)

Rendiconto finanziario

unità di euro

	2021	2020
1. Gestione	7.574.881	(18.039)
risultato d'esercizio (+/-)	(6.133.114)	(18.039)
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.295.126	-
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.417.169	-
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.081.450	-
altri aggiustamenti (+/-)	(85.750)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(16.711.198)	(121)
crediti commerciali	(3.535.818)	(121)
altre attività	(13.175.380)	-
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	430.859	18.160
debiti commerciali	727.923	-
finanziamenti	(1.828.534)	-
altre passività	1.531.470	18.160
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(8.705.458)	-
1. Liquidità generata da:	4.844.417	-
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	4.844.417	-
vendite di attività materiali	-	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-	-
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività materiali	-	-
acquisti di attività immateriali	-	-
acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	4.844.417	-
emissioni/acquisti di azioni proprie	-	210.000
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
liquidità da scissione	5.000.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.000.000	210.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.138.959	210.000

Riconciliazione

Voci di bilancio	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	210.000	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.138.959	210.000
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.348.959	210.000

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021

unità di euro

Voce di Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2020	Attribuzione del risultato di esercizio	Conferimenti in scissione	Redditività complessiva dell'esercizio	Totale 31.12.2021
Capitale sociale	210.000	-	-	-	210.000
Riserva legale	-	-	3.422.687	-	3.422.687
Riserva sovrapprezzo	-	-	95.696.827	-	95.696.827
Altre riserve	-	(18.039)	19.004.876	15.395	19.002.232
Risultato d'esercizio	(18.039)	18.039	-	(6.133.114)	(6.133.114)
Totale	191.961	-	118.124.390	(6.117.719)	112.198.632

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020

unità di euro

Voce di Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2019	Conferimento capitale sociale	Conferimenti in scissione	Redditività complessiva dell'esercizio	Totale 31.12.2020
Capitale sociale	-	210.000	-	-	210.000
Riserva legale	-	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	(18.039)	(18.039)
Totale	-	210.000	-	(18.039)	191.961



NOTA INTEGRATIVA

Il presente documento è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 marzo 2022 per l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto, inoltre, delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni del Codice civile.

La Società ha optato per l'adozione dei principi contabili internazionali in coerenza con i principi contabili adottati dalla Capogruppo Gardant S.p.A.

Nel presente bilancio è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

I prospetti contabili riportano, oltre ai dati contabili al 31 dicembre 2021, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale al 31 dicembre 2020;
- conto economico al 31 dicembre 2020;
- prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2020;
- prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2020.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

Per lo Stato Patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle eventuali attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Prospetto della redditività complessiva) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) del

periodo, bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi del presente bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in mila di euro.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

- a)** Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.
- b)** Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c)** Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono.
- d)** Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e)** Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IFRS, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f)** Informativa comparativa. Il presente bilancio informazioni comparative riporta i dati contabili relativi all'esercizio precedente.
- g)** Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021	Vedi nuovi punti 280-281
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	Marzo 2021	1° aprile 2021 ⁶	30 agosto 2021	(UE) 2021/1421 31 agosto 2021	Vedi nuovo punto 368
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020	Nessun impatto sulle informazioni integrative

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche dei principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dopo il 1° gennaio 2021.

⁶ Il documento IASB entra in vigore a partire dagli esercizi che iniziano da o dopo il 1° aprile 2021, ma è consentita l'applicazione anticipata anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione entro il 31 marzo 2021 (data di pubblicazione della modifica all'IFRS 16). Il regolamento di omologazione dell'Unione Europea, pubblicato nell'agosto del 2021 prevede che la modifica all'IFRS 16 deve essere applicata al più tardi dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che iniziano a partire dal 1° gennaio 2021.

*IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022
 Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2022*

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 ⁷ e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Vedi nuovi punti 513-515
Immobili, impianti e macchinari Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Vedi nuovi punti 516-517
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Vedi nuovo punto 518
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Nessun impatto sulle informazioni integrative
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021	Vedi nuovi punti 519-557

⁷ La modifica all'IFRS 16 non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea perché la modifica si riferisce ad un esempio illustrativo che non è parte integrante dello Standard.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non ci sono eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che producono effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 dicembre 2021.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IFRS per la redazione dei Prospetti contabili comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di *reporting*, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi se presenti;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei Prospetti contabili.

Società di Revisione

Il bilancio d'esercizio della società è sottoposto alla revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione dell'atto costitutivo del 24 giugno 2020.

L'incarico di revisione avrà la durata di tre esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Gli amministratori in data 23 marzo 2022 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 28 aprile 2022 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice civile.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio.

1 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento, regolato dall' IFRS 3, e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

2 - Immobili, Impianti e Macchinari

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione ai sensi dell'IFRS 16, nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi.

Il nuovo standard IFRS 16 è stato emanato nel mese di gennaio 2016 sostituendo l'esistente IAS 17, il SIC 15 e 27, e l'IFRIC 4. L'IFRS 16 fornisce i criteri per determinare se un contratto risponde alla definizione di leasing. La nuova definizione di leasing stabilisce che un contratto di leasing esiste dal momento in cui il cliente controlla l'utilizzo di un bene identificato. Tale nuova definizione si incentra sulla nozione di controllo in coerenza ai principi contabili internazionali IFRS 10 e IFRS 15.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli immobili acquisiti mediante contratti di leasing, attraverso i quali la società controlla l'utilizzo del bene identificato come oggetto del contratto, sono riconosciuti come attività della Società ("Right of Use") al valore attuale dei canoni dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo

meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'impairment avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o dell'interruzione del contratto di leasing o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

I *Right of Use* sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della locazione o la vita utile, se inferiore.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

3 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del *"balance sheet liability method"* comprendono:

- a)** attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b)** passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c)** attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d)** passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che

diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

4 - Crediti commerciali, Disponibilità liquide e Altre attività correnti

Le voci di natura corrente accolgono essenzialmente i crediti commerciali derivanti da forniture di servizi non finanziari, partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e comprendono i saldi presenti sui conti correnti bancari.

5 – Prestiti e finanziamenti e altre passività finanziarie

Criteri di iscrizione

Le voci indicate accolgono passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche, rappresentativi della provvista di fondi dalla Capogruppo. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*. Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

6 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri".

I fondi includono in particolare gli accantonamenti per i premi di fedeltà al personale.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per il personale sono inseriti nella voce del conto economico "Costo del Personale".

7 – Benefici ai dipendenti

La voce è rappresentata dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale. Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

8 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;

- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *performance obligation*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, a mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto
- c) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l’investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L’IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest’ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un’altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l’individuazione dell’acquirente deve avvenire con l’utilizzo di altri fattori quali: l’entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l’entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l’entità che emette le nuove azioni.

L’acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell’entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’impresa o attività acquisite. Quando l’operazione avviene tramite un’unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l’eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell’ambito di un’operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l’emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all’operazione di emissione

di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo “Informativa sul *fair value*”, con l’accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell’acquisizione o, in mancanza, dall’ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell’aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull’emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all’acquisizione sono gli oneri che l’acquirente sostiene per la realizzazione dell’aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell’aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L’acquirente deve contabilizzare i costi correlati all’acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall’ IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall’impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L’eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall’acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell’operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono relative al valore d’uso delle autovetture adibite a uso promiscuo del personale e ammontano a euro 27 mila.

Le immobilizzazioni immateriali sono relative al valore dell’avviamento e dell’intangibile (sui contratti ereditati) iscritti sulla piattaforma di recupero crediti Gerica (acquistata da Credito Fondiario dalla Cassa di Risparmio di Genova e trasferita in scissione alla Società). Il valore residuo dell’intangibile sui contratti è, al 31 dicembre 2021, pari a euro 9.165 mila mentre il valore dell’avviamento inizialmente preso in carico in scissione per euro 9.300 mila è stato svalutato per euro 1.700 mila (residuano euro 7.600 mila).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono state tutte acquisite in sede di scissione e riguardano le società partecipate direttamente, ovvero:

- Gardant Liberty Servicing per euro 89.600 mila, che è stata svalutata per euro 10.400 mila.

le seguenti società veicolo ex Legge 130/99, per complessive euro 32 mila:

euro

Nome società	Sede	Capitale	PN	Risultato d'esercizio	Valore di bilancio
Gardant Liberty Servicing	Via Curtatone 3, Roma	150.000	19.259.696	12.234.021	89.600.000
Artemide SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	22.535	(191.566)	1
Aurelia SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	8.804	-	6.000
Bramito SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	1
Celio SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	1
Cosmo SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	136.655	(20.224)	1
Elmo SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	64.739	1.604	1
Leviticus SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	1
Lucullo SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	11.342	1.007	1
Lutezia SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	18.278	(122.789)	8.000
New Levante SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	1
Novus SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	12.000	130.309	(5.978)	1
Piave SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	6.000
Ponente SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	1
Pop NPL 2020 SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	1
Sallustio SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	11.656	(62.046)	1
Sesto SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	19.097	(59.867)	1
Tiberina SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	6.000
Vette SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	10.000	-	1
Viminale SPV Srl	Via Curtatone 3, Roma	10.000	(10.639)	(639)	6.000

Imposte anticipate

Le imposte anticipate, pari a complessivi euro 28.689 mila, riguardano le DTA ex Legge 214/2011 per euro 378 mila e l'impatto fiscale sulla valutazione attuariale del Fondo TFR per euro 15 mila. Inoltre, la Società ha ricevuto in sede di scissione le DTA da affrancamento dei valori relativi alla partecipazione di Gardant Liberty Servicing per euro 27.797 (stornate per euro 383 mila a seguito del probability test condotto con riferimento alla data del 31 dicembre 2021) e le DTA da perdite pregresse per euro 499 mila.

I crediti commerciali e le altre poste dell'attivo

I crediti commerciali ammontano a euro 10.476 mila e riguardano le fatture emesse o da emettere per l'attività di recupero crediti. Detti crediti sono sottoposti a svalutazioni collettive per euro 48 mila.

I crediti tributari della Società riguardano l'IVA per euro 36 mila e i crediti da Decreto Cura Italia per euro 2.517 mila.

Le disponibilità liquide ammontano a euro 1.349 mila.

Tra le altre attività si segnalano i crediti verso la Capogruppo per le somme girate alla Holding in virtù del contratto di *cash pooling* per euro 11.807 mila.

PASSIVO

Finanziamenti a lungo termine

La Società ha ricevuto da una primaria banca italiana una linea di credito che al 31 dicembre 2021 presenta un valore residuo in linea capitale di euro 44.091 mila.

Sulla linea di credito è stato posto in essere un IRS che alla fine del 2021 presenta un valore negativo di euro 3 mila. Tale valore negativo, essendo l'IRS di copertura del tipo *cash flow hedging*, è stato rilevato, come contropartita, in una apposita riserva di patrimonio negativa di pari importo.

Le passività legate alla contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 16 delle autovetture in uso promiscuo al personale ammontano a euro 27 mila di cui la parte a lungo termine ammonta a euro 16 mila.

Benefici ai dipendenti

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto a favore dei dipendenti ammonta a euro 675 mila ed è valutato attuarialmente in ossequio allo IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

- Tasso di attualizzazione/sconto 0,70%
- Tasso di inflazione 1,80%
- Tasso di crescita salariale N/A
- Tasso di mortalità atteso IPS55
- Tasso di disabilità atteso Modello INPS
- In sede di scissione, il TFR ricompreso nel compendio scisso era pari ad euro 661 mila. Nel corso degli ultimi 5 mesi dell'esercizio è stato accantonato un importo di euro 173 mila ed utilizzato per euro 175 mila. Alla fine dell'esercizio è stato, inoltre, rilevato l'importo di euro 16 mila sulle competenze del personale accantonate a fine esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono riferite al valore dell'avviamento della piattaforma di recupero crediti del Gruppo Carige (Gerica), che può essere ammortizzato fiscalmente in 18 anni.

Altre poste del passivo

Le altre poste del passivo riguardano, tra l'altro:

- i debiti commerciali per euro 954 mila relativi alle fatture ricevute o da ricevere per gli acquisti di beni e servizi;
- i debiti tributari correnti per euro 181 mila;
- le somme da corrispondere al personale e relativi contributi per euro 2.819 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Ricavi

I ricavi della Società riguardano prevalentemente le commissioni riconosciute alla Società per l'attività di recupero crediti svolta in ossequio ai mandati di special servicing ottenuti dalle società gestite. L'ammontare di detti ricavi al 31 dicembre 2021 è di euro 11.729 mila.

Costi

Costi per servizi

I costi per servizi possono essere così riepilogati:

euro mila

Costi per servizi	2021	2020
Servizi di corporate dalla Capogruppo	2.250	-
Servizi di supporto all'attività da Master Gardant	252	-
Costi IT	1	-
Consulenze	1	-
Supporto amministrativo all'attività di recupero crediti	936	-
Supporti esterni all'attività	38	-
Visure catastali e annotazioni ipotecarie	109	-
Revisione contabile	43	-
Organi sociali	43	-
Spese notarili	7	-
Altre	9	-
Totale	3.689	-

Spese del personale

Le spese del personale possono essere così riassunte:

euro mila

Costi del personale	2021	2020
Salari e stipendi	3.300	-
Oneri sociali	930	-
Trattamento di Fine Rapporto	173	-
Ricavo netto dal distacco di personale	(216)	-
Altri costi del personale	49	-
Totale	4.236	-

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni hanno riguardato:

euro mila

Svalutazioni e degli ammortamenti	2021	2020
Ammortamento applicazione IFRS 16	5	-
Ammortamento intangibile	595	-
Svalutazione crediti commerciali	35	-
Svalutazione valore avviamento	1.700	-
Totale	2.335	-

Come illustrato nella relazione sulla gestione l'avviamento della piattaforma di gestione del Gruppo Carige è stato sottoposto a *impairment test* e svalutato di euro 1.700 mila. Gli intangibili sui contratti iscritti sulla stessa piattaforma sono oggetto di ammortamento la cui quota del 2021 (relativa ai soli ultimi cinque mesi) è pari a euro 595 mila.

Risultati dalle partecipazioni

La Società ha ricevuto, nel mese di dicembre 2021, il pagamento di un dividendo straordinario da Gardant Liberty Servicing, pari a euro 4.844 mila.

Oneri finanziari e svalutazioni di partecipazioni

Gli oneri finanziari ammontano a euro 736 mila e riguardano per euro 666 mila gli interessi sulla linea di credito da banche e per euro 70 mila gli interessi passivi sul contratto IRS a protezione del cash flow della passività da banche.

La partecipazione nella società Gardant Liberty Servicing è stata svalutata per euro 10.400 mila a seguito dell'impairment test effettuato a livello di bilancio consolidato a valere sull'avviamento iscritto su detta partecipazione.

Imposte

Le imposte dell'esercizio possono essere così dettagliate:

euro mila

Imposte	2021	2020
Rigiro a conto economico di imposte anticipate	474	-
Imposte differite affluite a conto economico	21	-
IRES sul reddito dell'esercizio	405	-
IRAP sul reddito dell'esercizio	181	-
Totale	1.081	-

Il carico fiscale della società è conseguenza della indeducibilità della rettifica di valore operata sull'avviamento della piattaforma di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Carige (Gerica) e della svalutazione della partecipazione in Gardant Liberty Servicing.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

La Società ha in essere diversi contratti con le società del Gruppo che riguardano:

- i servizi di corporate center che riceve dalla capogruppo che ha comportato un onere nel corso dell'esercizio di euro 2.250 mila;
- contratto di cash pooling, stipulato tra le società del Gruppo al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, che presenta un credito al 31 dicembre 2021 di euro 11.807 mila;
- contratto di consolidato fiscale per le imposte dirette;
- un contratto di affitto degli uffici da parte della capogruppo che ha generato un costo nel 2021 pari a euro 156 mila;
- un contratto di assistenza amministrativa da parte della società del Gruppo Master Gardant S.p.A. che ha generato un costo nel 2021 di euro 252 mila e un debito a fine esercizio di pari importo;
- personale distaccato da e verso le altre società del Gruppo che ha comportato un ricavo netto di euro 217 mila. A fine esercizio vi è un credito di euro 4 mila per il personale distaccato in Master Gardant, euro 134 mila verso Gardant Liberty Servicing;
- crediti verso Credito Fondiario per euro 180 mila per le attività di recupero crediti sui portafogli leasing nel bilancio della banca.

Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gestione dei rischi

Special Gardant, in quanto società controllata del Gruppo Gardant, si avvale di Gardant Spa (la Capogruppo), per il tramite della struttura *Group Controls*, per l'espletamento delle attività di controllo e gestione dei rischi.

L'obiettivo dell'esternalizzazione in Capogruppo di tali servizi è quello di garantire un'efficiente gestione e di beneficiare delle economie di scala disponibili a livello di Gruppo attraverso lo svolgimento delle attività di presidio del rischio all'interno del modello organizzativo consolidato di riferimento.

Le attività di Special Gardant sono esposte ai seguenti rischi:

- Rischio di Liquidità,
- Rischio di Credito,
- Rischio operativo,
- Rischio tasso di interesse.

Le seguenti sezioni forniscono indicazioni di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Società non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi a condizioni economiche sostenibili (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità del Gruppo sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La costituzione del Gruppo ha consentito di attivare una gestione centralizzata della liquidità a livello consolidato al fine di ottimizzare l'equilibrio di liquidità complessivo, preservando le peculiarità del business di ciascuna Società controllata.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione equilibrata della propria esposizione finanziaria, al fine di garantire la coerenza della struttura del passivo con la composizione dell'attivo di bilancio assicurando allo stesso tempo la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al tal fine è stato attivato un meccanismo di un cash pooling di Gruppo.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. A tal riguardo Special Gardant beneficia del monitoraggio trimestrale del livello di liquidità consolidato del Gruppo, effettuato dalla Capogruppo per tramite di *Group Controls*, con l'obiettivo di verificare l'equilibrio di cassa operativa di breve/medio termine e suggerire l'adozione di adeguati presidi al fine di prevenire situazioni di *deficit* di liquidità.

Nello specifico l'analisi del livello consuntivo e prospettico della liquidità avviene rispetto ad un buffer minimo di liquidità da detenere a livello di Gruppo per garantire il funzionamento operativo ordinario.

In presenza di uno scostamento negativo rispetto *Liquidity Buffer* di riferimento, è stato definito un processo di attivazione di specifici meccanismi di *escalation* verso gli Organi aziendali e sono state individuate le potenziali *remedial action* da implementare in base alla gravità e persistenza dello scostamento stesso.

Rischio di credito

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente generando una perdita finanziaria. L'attivo della società evidenzia che tale tipologia di rischio risulta principalmente ascrivibile a crediti di natura commerciale nonché alla liquidità depositata sui conti correnti presso primarie banche.

Con riferimento ai crediti di natura commerciale, caratterizzati da una vita di brevissimo termine che si estingue con il saldo della fattura, si evidenzia che risultano sostanzialmente riconducibili alla sottoscrizione dei contratti di special servicing, ai sensi dei quali, la Società matura dei crediti verso le controparti, le quali potrebbero rendersi inadempienti a causa di insolvenza, eventi economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Special Gardant è esposta al rischio di credito derivante prevalentemente dalle sue attività operative, ossia da crediti di natura commerciale e depositi presso primarie banche e istituti finanziari ed altri strumenti finanziari.

Con riferimento ai crediti di natura commerciale, caratterizzati da una vita a breve termine che si estingue con il saldo della fattura, si evidenzia che risultano sostanzialmente riconducibili a 10.4 milioni di euro verso controparti appartenenti al Gruppo o veicoli di cartolarizzazione in gestione.

Ad ogni data di bilancio, tali crediti sono inoltre sottoposti ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Al 31 dicembre 2021, le principali controparti commerciali si riferiscono a Banche ed importanti Fondi di investimento caratterizzati da un elevato standing creditizio oltre che da Società Veicolo costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999. Per un'analisi quantitativa si rimanda alla nota sui crediti commerciali.

Per quanto riguarda il rischio di credito relativo a rapporti con Banche e istituzioni finanziarie, Special Gardant ricorre solo ad interlocutori di elevato standing creditizio. Al 31 dicembre 2021 la liquidità di Special Gardant è investita in depositi bancari intrattenuti con primari istituti di credito.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse sul conto economico è il rischio causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività (variazione del valore di mercato delle poste di bilancio a seguito di una variazione della curva dei rendimenti).

Special Gardant utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari.

La Società non detiene attività finanziarie diverse dalla liquidità presso le banche e utilizza come fonte di provvista un contratto di finanziamento a medio-lungo termine concesso da Banco BPM per un accordato di 50 milioni di euro erogati mediante un'unica linea di credito con un tasso variabile come remunerazione. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato incidono pertanto sul livello dei connessi oneri finanziari netti.

La Società valuta e monitora regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponi-

bilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, (ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione) e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico della Struttura *Group Controls* di Capogruppo.

Special Gardant, tramite il framework di *operational risk* definito dalla Capogruppo mira a rafforzare il processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*) caratterizzandolo con un approccio strettamente bottom-up, al fine di consentire la rilevazione e il censimento delle perdite generate o potenziali derivanti da eventi di rischio operativo.

Special Gardant ha inoltre sviluppato una strategia di *Business Continuity* che prevede l'analisi degli impatti sulla operatività e l'individuazione di alcuni scenari di crisi/disastro, al fine di identificare le soluzioni di continuità più opportune per indirizzare il ripristino dei processi essenziali dal punto di vista organizzativo, logistico e informatico.

La continuità operativa (o *Business Continuity*) fa riferimento alla disponibilità delle risorse critiche, quali ad esempio informazioni, persone, infrastrutture, tecnologie, reti di comunicazione, locali, che sono necessarie a garantire il funzionamento dei processi aziendali più critici in situazioni di emergenza/crisi. L'improvvisa indisponibilità di queste risorse può provocare l'interruzione dell'operatività, con conseguenti impatti economici, normativi e d'immagine.

Nel *Business Continuity Plan* (BCP) sono previsti ruoli e/o Comitati per la gestione della continuità operativa che operano sia in situazione di "normalità", al fine di garantire il mantenimento del BCP, sia in situazione di crisi per garantire l'adeguato presidio, coordinamento e controllo delle attività di ripristino e di ritorno alla normalità dei processi impattati.

Compensi ad amministratori e sindaci

I compensi complessivi riconosciuti ai sindaci sono pari a euro 43 mila; gli amministratori non hanno compenso ma solo un rimborso spese.

Ai membri degli Organi Sociali non sono stati erogati anticipi o crediti.

Numero medio del personale dipendente ripartito per categoria

Il numero medio del personale dipendente nel 2021 è risultato il seguente:

• Dirigenti	6
• Quadri direttivi	50
• Altro personale dipendente	44

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Per la proposta di copertura della perdita di esercizio si rinvia all'apposita parte sulla Relazione sulla Gestione.

Informativa di cui al comma 4 dell'articolo 2497-bis del codice civile

Si riportano di seguito i dati dell'ultimo bilancio approvato della società Gardant S.p.A. in qualità di soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497-bis e seguenti del Codice civile.

euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		-
II) Immobilizzazioni materiali		-
		-
TOTALE B)		-
C) Attivo circolante		
II) Crediti		-
entro l'esercizio successivo		121
oltre l'esercizio successivo		
Totale II)		121
IV) Disponibilità liquide		210.000
Totale IV)		210.000
TOTALE C)		210.121
D) Ratei e risconti		-
TOTALE D)		-
Totale attivo		210.121

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I) Capitale		210.000
IV) Riserva legale		-
V) Riserve statutarie		-
VII) Altre riserve, distintamente indicate		-
Varie altre riserve		-
		210.000
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo		0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio		(21.443)
TOTALE A)		188.557
B) Fondi per rischi ed oneri		-
TOTALE B)		-
D) Debiti		
entro l'esercizio successivo		21.564
oltre l'esercizio successivo		-
TOTALE D)		21.564
E) Ratei e risconti		-
TOTALE E)		-
Totale passivo		210.121

CONTO ECONOMICO
31/12/2020

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite

-

5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

-

TOTALE A)

-

B) Costi della produzione

14) oneri diversi di gestione

(21.443)

TOTALE B)

(21.443)

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)

(21.443)

C) Proventi e oneri finanziari

17) interessi e altri oneri finanziari

-

TOTALE C)

-

Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)

(21.443)

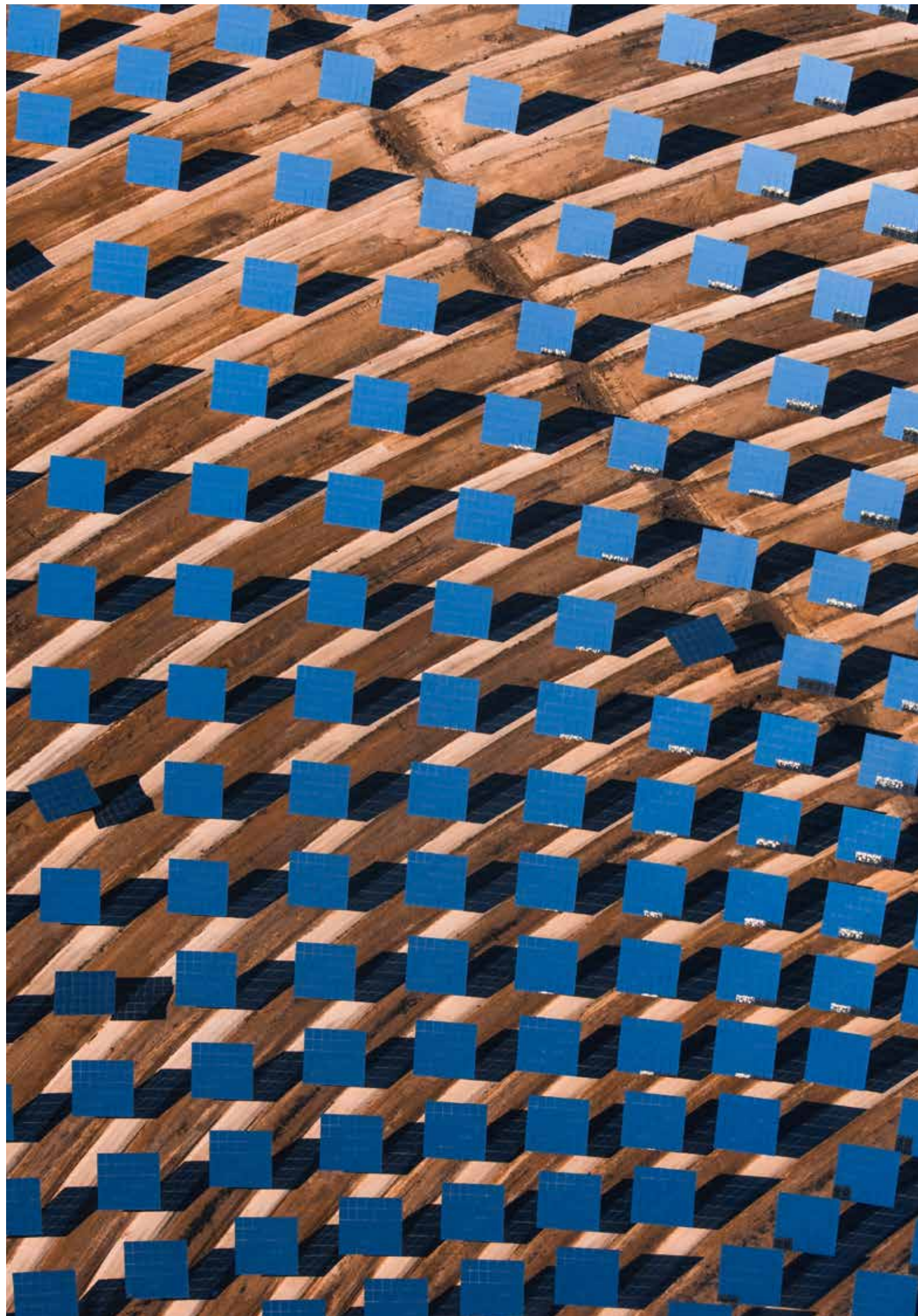
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

-

20) Imposte sul reddito dell'esercizio

-

21) Utile (perdita) dell'esercizio
(21.443)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

La presente relazione si ispira alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 12 gennaio 2021.

Ricordiamo che la funzione relativa alla revisione legale dei conti della società Special Gardant S.p.A. (la "Società") è stata attribuita alla società KPMG S.p.A., la quale pertanto è tenuta ad esprimere il giudizio sul bilancio d'esercizio.

La relazione di revisione della KPMG S.p.A. ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata predisposta in data odierna ed evidenzia come il bilancio d'esercizio, fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il presente collegio sindacale è stato nominato in data 3 maggio 2021. Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato, dalla sua nomina, avvenuta in data 3 maggio 2021, a due riunioni dell'Assemblea dei soci, a cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione, a una riunione di Induction, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse;
- dalla sua nomina si è riunito quattro volte per espletare le proprie verifiche e non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi dell'articolo 2408 c.c., né esposti;
- ha richiesto ed ottenuto dal Personale, dai Manager e dagli Amministratori, informazioni in merito alle operazioni più significative effettuate dalla Società;
- ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione, KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale, reciproche informazioni e la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate, per norma, a conoscenza del Collegio, il quale ha informato il Consiglio di

Amministrazione degli esiti di tale attività di revisione;

- ha sistematicamente seguito l'attività della funzione Group Controls della Capogruppo alla quale sono esternalizzate le attività di controllo, verificando i risultati conseguiti;
- il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato in tale attività dalla funzione Group Controls della Capogruppo, ha espresso un giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Il Collegio a sua volta ritiene complessivamente efficace e adeguato il Sistema dei Controlli Interni della Società;
- ha scambiato informazioni con il collegio sindacale della controllata Gardant Liberty Servicing S.p.A.

Inoltre, lo scrivente organo:

- non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo;
- ha verificato che la Società si è dotata di un sistema di gestione dei rischi, di regolamenti, di *policy*, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con la propria attività.

Inoltre, nel periodo a disposizione codesto organo di controllo ha focalizzato la propria attività nell'acquisire conoscenza della Società con particolare riferimento a :

- i) tipologia dell'attività svolta;
- ii) sua struttura organizzativa e amministrativo-contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda. Inoltre, nell'ambito dell'attività di vigilanza ci si è concentrati nel valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile appare adeguato allo svolgimento dell'attività sociale
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" appaiono dimensionate e adeguate al presidio dei rischi del gruppo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni attuate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella

presente relazione.

Inoltre, lo scrivente organo:

- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla *privacy* relativamente al processo di gestione dei dati personali secondo le disposizioni vigenti, con particolare riferimento al regolamento GDPR (*privacy, IT security, data retention*);
- prende atto che la Società è controllata Gardant S.p.A. ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento da parte della controllante;
- la Società aderisce inoltre, dal 1° gennaio 2021, al Gruppo IVA di Gardant S.p.A.;
- la Società è parte del Consolidato nazionale che vede consolidante la controllante Gardant S.p.A.;
- dà atto che la Società non possiede azioni proprie o della controllante;
- dà atto che la Società non possiede azioni proprie;
- a seguito dell'emergenza sanitaria determinatasi a causa del Coronavirus Covid 19 e delle conseguenti disposizioni e prescrizioni via via emanate da parte degli organi competenti, il Collegio ha avuto modo di riscontrare che la Società si è prontamente attivata al fine di preservare la salute del personale, introducendo misure di sicurezza in tutte le sedi e nei presidi sul territorio, garantendo allo stesso tempo la prosecuzione dell'operatività aziendale.

In ottemperanza al D.Lgs. 08/06/2001 n. 231, la Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e ha nominato l'Organismo di Vigilanza, che coincide con lo scrivente collegio sindacale in data 3 maggio 2021. Stante la recente nomina, l'Organismo di Vigilanza ha svolto limitata attività senza rilevare criticità immediate.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "*tassonomia XBRL*", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Non essendo a noi demandata la revisione legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e sono conformi al disposto dell'art. 2426 c.c. e a quello dell'art. 2435-bis, c.7-bis, del

c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del c.c.

Inoltre, la Società adotta una procedura di *impairment* per la valutazione della propria controllata, dell'avviamento e dei beni immateriali. La procedura è stata illustrata dal Chief Financial Officer e in proposito il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la copertura della perdita d'esercizio per il 2021 determinata in euro 6.133.114,26 e della perdita dell'esercizio 2020 riportata a nuovo per euro 18.039 e quindi per complessivi 6.151.153,26 mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Milano, Roma, 12 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente del Collegio Sindacale

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo

dott. Massimo Cremona

dott.ssa Roberta Battistin

prof. Corrado Gatti

Three handwritten signatures in blue ink. The first signature is 'Massimo Cremona', the second is 'Roberta Battistin', and the third is 'Corrado Gatti'.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Special Gardant S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Special Gardant S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Special Gardant S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Special Gardant S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Special Gardant S.p.A. non si estende a tali dati.



Special Gardant S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Special Gardant S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Special Gardant S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Special Gardant S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Special Gardant S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Special Gardant S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Special Gardant S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'De Angelis', with a stylized flourish at the end.

Riccardo De Angelis
Socio



GARDANT

Your Investment and Servicing Partner